

Rocca d'Entella: le ceramiche medievali presenti sul sito (Campagne di scavo 1985-87)

Paola Ghizolfi

Resumen :

Si presenta una tipologia dei materiali raccolti nelle prime campagne di scavo, con i risultati di alcune analisi petrografiche eseguite.

Il materiale ceramico qui presentato è relativo alle prime Campagne di scavo effettuate nel sito archeologico di Rocca d'Entella ⁽¹⁾ negli anni 1985, 1986, 1987 e proviene per lo più dagli strati superficiali di tre diverse aree di scavo:

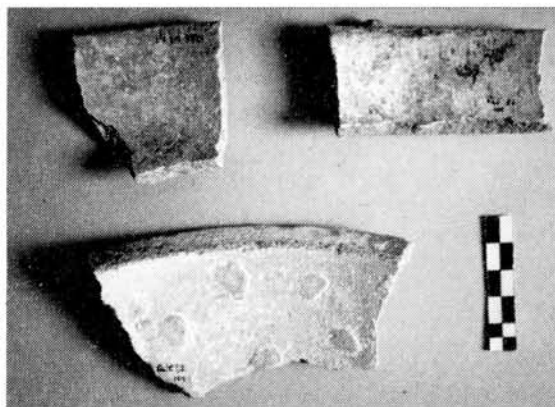
il SAS 1 e 2 caratterizzato da due edifici medievali adiacenti con differenti funzioni (vedi poster di A. Corretti)⁽²⁾;

il SAS 3 caratterizzato da un edificio ellenistico di cui si conserva in parte il piano terreno destinato a magazzino⁽³⁾;

il SAS 9, situato al limite settentrionale del pianoro della Rocca nei pressi del quale si distinguono anche a occhio nudo evidenti tracce di una zona abitativa medievale. Si tratta di una serie di lagli nella roccia di epoca imprecisabile coperti da diversi strati di humus, non sconvolti dall'aratura meccanica, che sembrano documentare l'ultima fase di vita del sito ⁽⁴⁾.

Tra i reperti più antichi sono presenti bacini a bordo verticale carenato ed orlo bifido con decorazione o a bande in ramina e manganese o a sottili tratti in manganese con leggere tracce di campitura sotto vetrina trasparente e frammenti di un recipiente caratterizzato da una decorazione in verde e manganese con «boli gialli» (TAV. I, 1). All'esterno è presente un rivestimento vetroso trasparente e talvolta una decorazione consistente in semplici pennellate in verde e bruno. Questi reperti, in base a confronti ben precisi con alcuni dei bacini architettonici che decorano le più antiche chiese pisane (San Zeno e San Piero a Grado) sono collocabili nell'XI secolo⁽⁵⁾; sembrerebbero quindi rappresentare la fase propriamente musulmana di Entella.

Tra il materiale databile tra l'XI e il XII secolo sono



I) Caratterizzato da un impasto fine con abbondanti cristalli di quarzo arrotondati e lamine fini di muscovite e biotite (massa di fondo marnosa).

presenti frammenti di grandi recipienti caratterizzati da una decorazione delineata in manganese e campita in verde e giallo in cui spesso compaiono motivi vegetali stilizzati ⁽⁶⁾. Si affiancano a questo gruppo frammenti di recipienti la cui decorazione è costituita da un rivestimento vetroso verde con linee in manganese formanti un reticolo (TAV. I, 2). In un arco cronologico più ampio che copre almeno tutto il XII secolo ⁽⁷⁾ si colloca il materiale acromo a impasto fine e l'invetriata monocroma verde o gialla⁽⁸⁾. Tra il materiale acromo, caratterizzato nella quasi totalità da un impasto molto ben depurato di colore bianco-rosato e da uno sbiancamento superficiale dovuto ad un particolare fenomeno di cottura⁽⁹⁾ troviamo; vasi a filtro ⁽¹⁰⁾ (TAV. II, I) caratterizzati da un corpo sia ovoidale sia tronco conico e da un collo alto e svasato con due o più anse, vari contenitori per liquidi, anforette, tazze monoansate e scodelle ⁽¹¹⁾. Il fatto che su alcuni di questi recipienti sia presente una decorazione solcata più o meno complessa, caratteristica della ceramica invetriata, ci suggerisce che potrebbe trattarsi di pezzi non finiti, anche se non è da escludere che la

suppellettili potesse essere usata senza il rivestimento vetroso.

Anche l'invetriata monocroma verde o giallo-verdastra è caratterizzata da un impasto fine e depurato e da uno schiarimento superficiale che rende più brillante e più chiaro il rivestimento vetroso. Per quanto riguarda le forme troviamo, ciotole, scodelline, grossi bacini, tazze, piatti e un solo frammento di boccale. Su molti di questi recipienti è presente una decorazione solcata, talvolta molto complessa, sia sulle pareti (esternamente e/o internamente) che sull'orlo (TAV. II, 2).

Tra il XII e il XIII secolo sono collocabili alcuni recipienti da cucina caratterizzati da un impasto grezzo foggato a mano, con vacui e inclusi di notevoli dimensioni, di colore non uniforme che varia dal grigio all'arancio e che presenta tracce di una lunga esposizione al fuoco⁽¹²⁾.

Per quanto riguarda le forme sono presenti pentole e ciotole. Le prime sono caratterizzate da un orlo sia sporgente



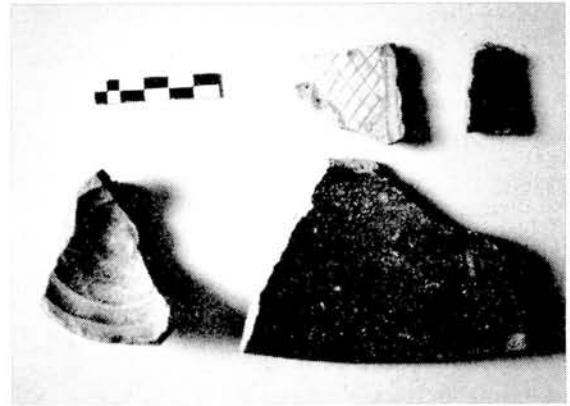
Caratterizzato da un impasto depuratissimo con piccoli cristalli di quarzo e granuli di calcare, calcite e microfauna (massa di fondo carbonatico-ferrica).

che verticale, base piana e prese di vario genere. Alcuni frammenti di parete presentano delle decorazioni applicate a piccole bugne disposte in orizzontale, ricavate con una semplice pressione delle dita, o a listelli verticali a sezione pressapoco triangolare. Le scodelle sono caratterizzate da una parete leggermente inclinata verso l'esterno, orlo piatto o arrotondato e base piana.

Per quanto riguarda le lucerne sono presenti i tipi più comuni della produzione siciliana e cioè quelle chiuse a corpo cilindrico, cavità emisferica con foro centrale superiore, beccuccio allungato e quelle aperte a corpo circolare con beccuccio ricavato nell'orlo⁽¹³⁾. Per entrambi i tipi esistono esemplari acromi ed esemplari con invetriatura monocroma.

Tra il materiale sino ad ora studiato sedici campioni ceramici sono stati sottoposti ad analisi mineralogico-petrografiche per lo studio di aree di provenienza⁽¹⁴⁾. Le indagini effettuate sono state le seguenti: osservazione al microscopio stereoscopico in luce riflessa; analisi del microscopio polarizzatore sui campioni preparati in sezione sottile. I risultati ottenuti hanno permesso di distinguere quattro raggruppamenti principali suddivisi ulteriormente in sottogruppi in base a differenze riscontrate nella massa di fondo:

I) Caratterizzato da una abbondante microfauna, calcite, piccoli cristalli di quarz



Caratterizzato da una abbondante microfauna, calcite, piccoli cristalli di quarzo.

II) Caratterizzato da un impasto di dimensioni medie con abbondanti calcari, cristallo di quarzo e talora microfauna.

III) Caratterizzato da un impasto depuratissimo con piccoli cristalli di quarzo e granuli di calcare, calcite e microfauna (massa di fondo carbonatico-ferrico)

IV) Caratterizzato da una abbondante microfauna, calcite, piccoli cristalli di quarzo

Il confronto con la cartografia geologica e con campioni ceramici sicuramente prodotti nella Sicilia occidentale ha permesso di riscontrare nei campioni



esaminati caratteristiche morfologiche simili.

1) Per le notizie preliminari sugli scavi condotti a Rocca d'Entella dalla Scuola Normale Superiore di Pisa; cf. AA.VV. 1987; AA.VV. 1988; AA.VV. 1990.

2) AA.VV. 1987, 1096-1099; AA.VV. 1988, 1491-1495; AA.VV. 1990, 439-448.

3) AA.VV. 1987, 1099-1103; AA.VV. 1988, 1495-1516; AA.VV. 1990, 450-471.

4) AA.VV. 1988, 1517-1523.

5) D'Angelo 1979, tav. 1, rg. 2; Berti, Tongiorgi 1981, 170-177, fig. 60, n. 27.

6) In questo gruppo il motivo centrale a «mandorla» è tra i più diffusi; cf. Berti, Tongiorgi 1981, 178-181, fig. 70, 240, tav. LXXVII; Ragona 1975, tav. 3; Ferron, Pinard 1954, tav. XXVI; Vassallo Ventrone 1974, fig. 14.

7) Per i vasi a filtro esistono numerosissimi confronti: Ampolo 1971, fig. 143-150; Isler 1984, 130, tav. 41, fig. 21; 131, tav. 44; 133, tav. 43, fig. 23; 146, tav. 47; D'Angelo 1973, 42-44; D'Angelo 1984, 32-34

8) Per quanto riguarda l'invetriata monocroma si hanno confronti sia in ambiente siciliano che fuori. Nel primo caso i confronti più stretti si hanno con il materiale proveniente da Monte Jato; vedi

Isler 1984. Nel secondo caso vedi p. es.; Cabona, Giardini, Palazzolo 1986, 461 e Berti, Tongiorgi 1981, 223.
9) Per quanto riguarda il fenomeno dello schiarimento superficiale vedi; Arias, Berti, Tongiorgi 1975 e Berti, Mannoni 1990.
10) Cf. Ragona 1975 17-38; Ampolo 1971, 265; Isler 1984, 147-158 con vasta bibliografia; D'Angelo 1984, 12.
11) Per tutte queste forme si possono trovare confronti col materiale proveniente dalla Villa del Casale di Piazza Armerina; cf. Ampolo 1971.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AA.VV. 1984 = AA. VV., Brucato, Roma 1984, I-II.
AA.VV. 1987 = AA.VV., Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1983-1986, ASNP, s. 111, XVI, 1986, pp. 1075-1104.
AA.VV. 1988 = AA.VV. Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1987, ASNP, s. 111, XVIII, 1988, pp. 1469-1556.
AA.VV. 1989 = AA.VV. Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1988, ASNP, s. 111, XX, 1990, pp. 429-552.
Ampolo 1971 = C. AMPOLO, Lo scarico di fornace arabo-normanna rinvenuto nel peristilio della villa, in AA.VV. La villa del Casale a Piazza Armerina. Problemi, saggi stratigrafici ed altre ricerche, MEFRA, LXXXIII, 1971, pp. 141-281, 261-281.
Arias, Berti, Tongiorgi 1975 = C. ARIAS, G. BERTI, L. TONGIORGI, Caratteristiche tecniche di alcuni tipi di ceramica (XI-XVI secolo). Ingobbatura e fenomeni di schiarimento negli impasti. In <<Atti dell'VIII Conv. Internaz. della Ceramica, Albisola 1975>>, pp. 137-149.
Berti-Mannoni 1990 = G. BERTI, T. MANNONI, Rivestimenti vertosi e argillosi su ceramiche medievali dei secoli XI-XV. Problematiche relative alla identificazione e risultati emersi da ricerche archeologiche e analisi chimiche e mineralogiche. In AA.VV. <<Scienze in Archeologia. Il ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia>>, Firenze 1990, pp. 89-124.
Berti, Tongiorgi 1981 = G. BERTI, L. TONGIORGI, I bacini ceramici medievali delle chiese di Pisa, Roma 1981.
Cabona, Giardini, Pizzolo 1986 = D. CABONA, A. GARDINI, O. PIZZOLO., In <<La ceramica medievale nel Mediterraneo occidentale, Siena-Faenza 1984>>, Firenze 1986, pp. 453-482.
D'Angelo 1973 = F. D'ANGELO, Le ceramiche normanne di Castellana (Palermo), Sicilia Archeologica, 1973, pp. 41-47.
D'Angelo 1979 = F. D'ANGELO, La ceramica decorata della Sicilia Araba. In <<Atti del XII Conv. Internaz. della Ceramica, Albisola 1979>>, pp. 83-87.
D'Angelo 1984 = F. D'ANGELO, Aspetti della vita materiale in epoca normanna in Sicilia, Palermo 1984.
Ferron, Pinard 1954 = J. FERRON, M. PINARD, Céramique musulmane a Carthage, Cahiers de Byrsa, IV, 1954, pp. 41-65.
Fiorilla 1985 = S. FIORILLA, Appunti su alcune lucerne medievali del Museo della Ceramica di Caltagirone, Sicilia Archeologica, XV 111, 1985, pp. 57-50.
Isler 1984 = H. P. ISLER, La ceramica proveniente dall'insediamento medievale: cenni e osservazioni preliminari, Studia letina, II, Zurigo 1984, pp. 117-161.
Isler 1988 = E. A. RIBI E H. P. ISLER, Monte iato: un cortilello con cucina di età sveva, Sicilia Archeologica, XXI, 1988, pp. 61-72.
Ragona 1975 = A. RAGONA, La maiolica siciliana, Palermo 1975.
Vassallo Ventrone 1974 = G. VASSALLO VENTRONE, La problematica della ceramica isalmica del Nord Africa. In <<Atti del VII Conv. Internaz. della Ceramica, Albisola 1974>>, pp. 85-102.